

Cineforum

FEDERAZIONE ITALIANA DEI CINEFORUM
ROMA - VIA MUZIO CLEMENTI, 18 - TELEFONO 354387

Direttore responsabile: Franco Dattilo

SOMMARIO

ANNO I - n° 11

Dicembre 1957

- Congresso Cineforumpag. 1
- Comitato Centrale " 9
- Elenco Film " 9

CONGRESSO CINEFORUM

ROMA - A Palazzo Barberini, nella sala dell'Ente Premi Roma, si sono riuniti per il consueto Congresso annuale i delegati dei Cineforum di tutta Italia costituenti il Consiglio Federale. Presiedeva la riunione il Prof. Renato May, Presidente della Federazione Italiana dei Cineforum. Hanno inviato telegrammi di cordiale adesione i Sottosegretari On. Raffaele Resta e Lorenzo Natali; Mons. Albino Galletto, il dottor Floris Ammannati, Direttore della Mostra di Venezia, l'Architetto Ildo Avetta, Presidente dell'Ente per lo Spettacolo, la Contessa di Valmarana, Presidente del C.I.F., gli Onorevoli Pia Colini Lombardi ed Edoardo Martino e numerose altre autorità. Erano presenti il Prof. Michele Lacalamita e il dott. Leonardo Fioravanti, rispettivamente Presidente e Dittore del Centro Sperimentale di Cinematografia.

In apertura del Congresso il Prof. May ha invitato il Presidente del Centro a rivolgere la parola agli intervenuti. Il Prof. Lacalamita ha espresso anzitutto la sua fiducia e la sua considerazione per il lavoro metodicamente svolto dalla Federazione che rappresenta un vivo inserimento dei cattolici nella cultura cinematografica contemporanea. Gli atti ufficiali della Chiesa ci esortano ad un esame di coscienza ed alla ricerca di un giudizio critico unitario in cui tutti i valori artistici, sociali, morali e religiosi siano compresi. Affermare che un film è artisticamente bello troppo spesso non significa nulla. Il giudizio soltanto estetico parzializzerebbe il significato del film, non tenendo conto che l'opera filmica si rivolge ad un pubblico quanto mai vasto. Così un film, in quanto è anche spettacolo, non può essere considerato soggetto a revisioni nel tempo come un romanzo o un quadro. Il film è una realtà essenzialmente dialogica: da una parte il regista deve saper parlare al suo pubblico, dall'altra il pubblico deve essere in grado di comprenderne il linguaggio. Se questo scambio non si attua, il film è mancato anche come opera d'arte. In una parte della critica cattolica qualche volta si vorrebbe considerare il film solo come strumento di educazione religiosa; si tratta tuttavia di una posizione intellettualistica che confonde con troppa facilità il sacro col profano, peccando così per eccesso di zelo. Il film può solo indirettamente sollecitare una maggior formazione spirituale, ma sempre sottintendendo come necessaria premessa un'azione culturale. C'è infine da considerare l'aspetto di coloro che si sforzano di inquadrare questi problemi in una precisa metodologia, ed è questo un settore di

lavoro che è proprio ai Cineforum ed al quale il Centro Sperimentale si sente particolarmente vicino. Si tratta di un lavoro enorme e faticoso, ma meritorio, perchè solo nel tentativo di condurre con metodo lo spettatore alla ricerca del vero, del bello, del buono di cui il film può essere apportatore, si tocca il problema di fondo della ricerca di una cultura essenzializzata su di un piano etico e sociale: l'unico piano su cui l'arte cinematografica può assolvere ad una sua funzione di civiltà. Vale veramente la pena, quando si perseguono simili ideali, di affrontare ogni difficoltà, anche con personale sacrificio. "In questa azione dei Cineforum - ha concluso il Prof. Lacalamita - il Centro vi sarà accanto con la maggior simpatia e solidarietà, e con maggior fermezza. Ripensando alle difficoltà, alle incomprensioni, alle polemiche che spesso suscita il nostro lavoro tra i nostri stessi amici, ritengo che essenziale sia camminare, coraggiosi e volenterosi, ma soprattutto coscienti, verso l'appuntamento d'amore che Dio ci ha dato. Al di là del giudizio degli uomini, essenziale è poter dire a noi stessi che abbiamo lavorato con questa finalità costruttiva".

Il presidente May ringrazia il prof. Lacalamita per il suo autorevole intervento, ed inizia la lettura della sua ampia relazione sull'attività svolta e quella da svolgere. Di tale relazione, il cui testo è stato integralmente pubblicato nel n° 10 del Bollettino "Cineforum", ricorderemo i punti salienti.

Il prof. May inizia con l'esame della situazione della Federazione al 18 novembre dello scorso anno e degli immediati sviluppi che derivavano dalla decisione d'autonomia presa nella precedente riunione del Consiglio Federale. Egli illustra i fatti salienti in campo organizzativo ed amministrativo come risultano dai verbali delle riunioni del Comitato Centrale ed i vantaggi di prestigio all'interno e all'esterno che la Federazione è riuscita in così breve tempo a conseguire. I Cineforum effettivi sono passati in pochi mesi da 24 a 37 con un incremento superiore al 30%. Analogo incremento si è verificato nella categoria candidati e nuove domande. I soci regolarmente tesserati sono passati da 20 a 30.000. Rapporti di amicizia e collaborazione sono stati resi operanti fra la Federazione, le Cineteche, il Centro Sperimentale di Cinematografia, l'Ente per lo Spettacolo, la Mostra di Venezia, gli Incontri della Gioventù ecc. ecc. La Federazione ha svolto inoltre in campo culturale un organico lavoro di raccolta di materiale e diffusione del materiale stesso mediante la pubblicazione di dieci Bollettini (in media 25 pagine a uno) e del primo "Quaderno" del Cineforum. Si può prevedere per il prossimo anno un impulso alle attività culturali ancora maggiore con la

istituzione di nuove pubblicazioni, corsi per direttori di discussione, organizzazione di proiezione di film fuori dei normali circuiti a cura della Federazione, ecc. ecc.

Una larga parte della relazione del Prof. May è stata dedicata ai problemi strutturali ed a quelli relativi alla metodologia. "Il Cineforum - afferma il presidente - non può non essere cattolico, in quanto intrinsecamente è rivolto verso lo spettatore e non contro lo spettatore. La fedeltà a questa essenza cattolica del Cineforum ed alle sue basi culturali sono i cardini a cui è affidato l'avvenire e lo sviluppo del Movimento". Al termine della sua relazione che si è soffermata in dettaglio anche sui problemi di organizzazione e conduzione dei singoli circoli, il presidente ha dato notizia della costituzione della Federazione spagnuola dei Cineforum e dell'azione che la Federazione Italiana intende svolgere perchè si possa giungere al più presto ad un incontro e ad un'intesa tra Circoli Cattolici su piano internazionale. La relazione del prof. May, seguita con grande interesse, è stata vivamente applaudita e nel successivo corso dei lavori approvata ad unanimità.

Successivamente il dr. Luciano Girardi, in rappresentanza del Collegio dei Probiviri ha esposto la situazione amministrativa, sottolineando che il mancato versamento delle quote sociali nei termini prescritti da parte di molti Cineforum, ha portato a varie difficoltà pratiche nel funzionamento degli organi esecutivi, nettamente in contrasto con le vaste prospettive che le idee-forza del movimento potevano invece lasciar sperare. E' chiaro che il rapporto centro-base non può esser risolto in un flusso che vada in una sola direzione, dalla Federazione ai Circoli, ma è necessario che i Circoli, a loro volta, contribuiscano alla vita della Federazione, -almeno entro i limiti delle norme di Statuto e Regolamento che - aderendo alla Federazione - essi hanno liberamente accettato. Invita quindi i Cineforum a mettersi sollecitamente in regola coi pagamenti delle quote sociali. Il relatore passa quindi all'esame del bilancio rilevando che il passato esercizio si è chiuso con un deficit di oltre 200.000 lire in parte compensate dalle quote tuttora da esigere. Un rapporto in dettaglio non è stato possibile a causa dell'improvvisa malattia del tesoriere, esso potrà quindi essere presentato e discusso nella prossima riunione del C.C.. I probiviri possono tuttavia dare atto al Consiglio Federale circa la regolare tenuta dei libri contabili. Il Consigliere Galletti propone quindi all'assemblea l'approvazione del bilancio al 30 settembre, demandando al C.C. l'eventuale esame degli elementi giustificativi relativi alla passata gestione. Il Consiglio Federale approva. Si procede quindi alla nomina del membro del Comitato Centra

le che dovrà sostituire il dimissionario dr. Cavallaro. Il Presidente propone il Prof. Battaglia del Cineforum di Treviso che ha promosso nella sua zona la Costituzione di 19 nuovi Cineforum. La proposta viene accolta ed il prof. Battaglia viene nominato per acclamazione. Il prof. Battaglia ringrazia ed accetta. Dopo una breve sospensione i lavori riprendono alle ore 15 alla Casa dell'Annunciazione. In seduta pomeridiana sotto la presidenza di Ottavio Jemma si apre la discussione sulla relazione del Presidente. Il prof. Battaglia ne sottolinea la pratica validità per le soluzioni che essa suggerisce sul piano degli orientamenti dell'organizzazione e della struttura. Il rappresentante del Cineforum di Torino sottolinea la necessità di una maggior diffusione pubblica di notizie sul lavoro della Federazione, da cui i singoli circoli non potranno che beneficiare. Il prof. May illustra quanto è stato realizzato in questo senso con un'ampia diffusione del Bollettino Cineforum che viene diramato in 200 copie e coi contatti e gli scambi stabiliti con agenzie di stampa e riviste specializzate. Il prof. May invita i Cineforum a trasmettere con maggiore assiduità alla Federazione i loro notiziari; sottolinea in particolare l'opera di divulgazione svolta in favore dei Cineforum da "Cronache del Cinema e della Televisione" e da "Bianco e Nero".

Il rappresentante del Cineforum di Napoli sottolinea l'efficacia di una azione localmente svolta ed i riflessi positivi che essa può originare ne rendere più agevole lo stesso funzionamento delle manifestazioni. Il rappresentante di Verona chiede l'interessamento della Federazione nella compilazione dei programmi e nella segnalazione delle fonti di reperimento dei film. Il Prof. May ricorda che nel Bollettino appaiono regolarmente notiziari e rapporti dei Cineforum, e si rivolge ai delegati perchè intensifichino gli scambi di notizie attraverso il Bollettino a cui le notizie stesse non affluiscono ancora nella misura desiderabile. La Federazione rivolge la sua massima cura ai rapporti diretti coi circoli: partono da Roma in media cinque lettere al giorno, a cui vanno aggiunte le circolari, i Bollettini, gli stampati ecc. Non sempre i Cineforum rispondono ai ripetuti inviti di segnalare le proprie attività agli organi centrali. Ma questo è importante sia dal punto di vista della necessaria documentazione dell'attività dei Circoli, sia perchè la pubblicazione sul Bollettino, di rapporti e notiziari, può facilitare con una stratificazione d'esperienze, la soluzione di piccoli problemi locali. Il dr. Girardi del Cineforum di Rovereto riferisce di aver ricevuto mandato di presentare una raccomandazione al Consiglio Federale e passa su

bito ad illustrare i concetti. Egli afferma che - pur dando atto alla Federazione dell'importanza del lavoro compiuto e della concretezza dei risultati raggiunti - è necessario valutare le reali condizioni di lavoro dei circoli periferici.

I problemi del Cineforum sono essenzialmente organizzativi ed interessano tre settori nei quali dovrebbe poter intervenire la Federazione:

- Programmazione (segnalazione di film adatti)
- Mezzi di reperimento film (segnalazione fonti reperimento)
- Trattative coi noleggiatori (formazione circuiti a catena)

Non ultimo problema quello della presentazione dei film a direzione della discussione in cui la Federazione potrebbe intervenire con direttive di carattere generale, notizie, metodologia ecc. Il Prof. May ricorda a quest'ultimo proposito di aver già chiesto la collaborazione alla periferia per la compilazione di un quaderno da dedicare interamente a questo materiale così necessario per i circoli. Il dr. Girardi prosegue sostenendo che in questo particolare momento la Federazione dovrebbe dedicare tutte le sue attività ai problemi di carattere culturale, per non correre il rischio di compiere un lavoro di utilità meno immediata, e quindi sostanzialmente fuori delle effettive esigenze dei Circoli. Il dr. Girardi dà quindi lettura della seguente raccomandazione:

"Il Consiglio Federale riunito in Roma il 24 novembre '57 - preso atto della relazione del Presidente

- considerate le difficoltà di ordine economico che limitano l'attività della Federazione
- da mandato al C.C. di indirizzare la propria attività verso obiettivi di carattere organizzativo e di coordinamento tra i Cineforum ponendo in secondo piano entro i limiti delle proprie disponibilità ogni attività che esuli dallo scopo della Federazione. La raccomandazione è firmata dai rappresentanti di Rovereto e Trento.

Il prof. May si dichiara genericamente d'accordo coi proponenti la raccomandazione ma ritiene di dover aggiungere che molte attuali manchevolezze della Federazione sarebbero agevolmente superate se la base fosse più pronta a reagire alle varie sollecitazioni che riceve dal Centro. Egli accenna poi alla possibilità di istituire un servizio film, qualora alle altre relative difficoltà non si aggiungano quelle derivanti da un cattivo uso delle copie, da scarsa puntualità nelle spedizioni ecc. ecc.

Quanto alla seconda parte della raccomandazione gli scopi sono quelli fissati dallo Statuto. Il Consigliere Galletti (Bologna) chiede che la discussione venga ricondotta nell'ambito dell'ordine del giorno, e che si esamini la relazione del Presidente uscente. Prende quindi la parola

il consigliere Nalin (Padova) che si dichiara incondizionatamente soddisfatto di tutto quanto sotto la nuova fisionomia organizzativa, culturale, autonoma, la Federazione ha compiuto nei mesi passati, costruendosi praticamente una struttura ex-novo, perfettamente funzionante ed in linea di sviluppo. Il Consigliere Nalin si dimostra invece perplesso nei confronti della seconda parte della relazione dove si delinea un programma che è condizionato da sovvenzioni su cui non si è affatto sicuri di poter contare. Allo sviluppo rigoglioso dei circoli e all'incremento dei soci ed alle attività fa purtroppo riscontro una scarsità di mezzi che potrà ad un certo punto pregiudicare non soltanto un programma, ma la stessa esistenza della Federazione. Il Consigliere Nalin mettendo particolarmente l'accento sulle difficoltà finanziarie rivolge un caloroso appello ai rappresentanti dei Circoli perchè si mettano rapidamente in regola coi pagamenti sociali in quei casi ove ciò non sia stato ancora fatto, e possibilmente anticipino le quote per l'anno in corso. Il dr. Jemma fa rilevare che la discussione si è spostata su di un problema che è di fondo ma non di stretta competenza del Consiglio Federale.

Giustamente lo Statuto regola questa materia demandando al C.C. la facoltà di amministrare i fondi della misura in cui essi affluiscono. E' difficile in tali condizioni interessare delle cose il C.F. in quanto è possibile solo formulare un programma di massima, mentre la sua attuazione dipenderà dalle future possibilità e dalle relative deliberazioni vagliate e prese dal C.C. caso per caso. Comunque la seconda parte della relazione del Presidente uscente non esprime un programma ma solo le linee generali di una politica culturale. Si tratta quindi solo di discutere su questa materia ed approvare o rifiutare, o modificare queste linee proposte, stabilendo così quale sarà il preciso orientamento della Federazione per il prossimo anno. Il dr. Jemma passa quindi ai voti la relazione del Presidente uscente, che viene approvata ad unanimità, con la sola astensione del Cincforum di Padova.

Il Consiglio Federale viene quindi invitato a procedere alla nomina del Presidente.

Il rappresentante di Treviso ripropone al Consiglio la candidatura del Prof. May.

Il consigliere Galletti appoggia vigorosamente questa proposta, raccomandando tuttavia che nell'ordinamento dell'Ufficio di Presidenza si tenga presente la necessità di sollevare il Presidente da preoccupazioni di ordine amministrativo. Il rappresentante di Torino propone che si passi subito alla votazione per alzata di mano. La votazione viene effettuata col presente risultato:

- Presenti n° 44
- Votanti " 32
- Votano si 30
- Votano no 1
- Astenuti n° 1

Il prof. Renato May risulta quindi eletto a Presidente della Federazione Italiana dei Cineforum.

Il prof. May riassume la Presidenza dell'assemblea e ringrazia per la fiducia che gli è stata accordata in modo così plebiscitario; assicura che la Federazione compirà ogni sforzo per superare nel più breve tempo possibile le attuali difficoltà finanziarie, e ricorda a questo proposito che lo scorso anno il lavoro è stato iniziato in condizioni di ben maggiore precarietà, ed in clima di generale sfiducia.

Il primo anno di vita della Federazione è stato in realtà un esperimento, che poteva anche presentare dei rischi. Questo esperimento oggi non si può ancora considerare concluso. La decisione da prendere offriva dunque le seguenti alternative: scioglimento degli organi centrali o rinuncia all'autonomia, o - infine - riconferma della fiducia e proseguimento sul cammino intrapreso. La scelta di questa terza soluzione è significativa: i Cineforum intendono sviluppare la loro attività nel quadro della Federazione e poggiando su quelle solide basi culturali e metodologiche che si sono rivelate così feconde. Le parole del prof. May riscuotono il consenso unanime dell'assemblea. Il Consiglio Federale approva ad unanimità la proposta del Consigliere Galletti, intesa a considerare l'attuale elezione del Presidente come una ratifica della decisione presa a suo tempo dal C. C. e conseguentemente a determinare la scadenza del mandato a due anni, secondo lo spirito dello Statuto. Esauriti così i singoli punti all'ordine del giorno, il Presidente invita i convenuti a proporre altri argomenti di discussione, ed a sua volta richiama l'attenzione del C.F. circa l'opportunità di svolgere le necessarie pratiche perchè alla Federazione sia riconosciuta la qualifica di Ente Morale. Il Consigliere Galletti chiede la parola per confutare la raccomandazione già presentata dal delegato di Rovereto, sostenendo che tutto il prestigio che la Federazione ha innegabilmente conquistato è relativo solo alla sua corretta impostazione culturale. I problemi organizzativi sono quindi certamente secondari: essi non danno ai Cineforum l'indispensabile qualificazione. L'assemblea discute variamente su questo tema pervenendo alla conclusione che su di un piano pratico è conveniente dare immediata attuazione alla proposta del Presi-

dente di costituire nelle città capozona circoli-pilota in grado di garantire localmente il noleggio al gruppo dei circoli collegati. Il prof. Battaglia illustra a questo proposito i vantaggi di questa soluzione che è già stata adottata con successo dai 19 Cineforum trevigiani. Torna quindi a riproporsi il problema dei programmi e dell'approvvigionamento film che potrà essere avviato a soluzione solo quando sarà possibile condizionare i programmi dei Cineforum in modo da assicurare alle copie un certo numero minimo di proiezioni. Il delegato Amico (Genova) propone una soluzione mediante prenotazioni e pagamenti anticipati. La Federazione - afferma il Presidente - si interesserà subito alla questione diramando schede-referendum e facendo i computi relativi al costo delle copie e del conseguente prezzo di noleggio. E' tuttavia da tenere presente che le quote di noleggio per essere contenute entro limiti ragionevoli dovrebbe compensare solo le spese di spedizione e la percentuale di deperimento della copia. Ciò vuol dire che al termine del ciclo di proiezioni la copia sarà probabilmente improiettabile mentre il capitale non sarà stato ricostituito. Questo è il motivo per cui la Federazione prima di iniziare un servizio del genere intenderebbe costituire in qualche modo il capitale per le spese d'impianto di ciascuna singola copia, Galletti raccomanda ai Cineforum di curare al massimo l'uso corretto delle copie, come tecnica e apparecchiature da proiezione, in modo da ridurre l'usura al minimo.

Il Presidente infine, essendo ormai esauriti tutti gli argomenti in discussione, assicura i presenti che pur senza abbandonare la linea eminentemente culturale seguita fino ad oggi, la Federazione non trascurerà certamente di seguire i Cineforum anche nella soluzione dei loro problemi locali, e si augura di continuare ad ottenere dalla base tutta la collaborazione necessaria allo sviluppo del movimento, e dichiara chiusa la sessione ordinaria del Consiglio Generale per l'anno 1957.

COMITATO CENTRALE

ROMA - In occasione del Consiglio Federale, presso la sede della Federazione in Roma, Via Muzio Clementi 18, si è riunito il giorno 23 novembre, in convocazione straordinaria il Comitato Centrale. E' stata ampiamente presa in esame la situazione organizzativa ed amministrativa, ed inoltre è stato approvato il passaggio alla categoria "effettivi" dei seguenti Cineforum: Lecce - Torino - "Pio X" (Treviso) Cineforum Studentesco Inf. (Treviso) - Cineforum Studentesco Conegliano - Cineforum Studentesco Sup. (Treviso) - Cineforum "Filippini" Paderno del Grappa - Cineforum Opitergino (Oderzo) - Cineforum di Nervesa - Cineforum Studentesco di Valdobbiadene.

ELENCHI FILM

L'Organizzazione Pierino Croce - Milano Via Novara 36 - comunica il seguente secondo elenco di film disponibili per le proiezioni ai Circoli:

<u>TITOLO</u>	<u>REGIA</u>	<u>INTERPRETI</u>
Grande illusione	Renoir	J. Gabin
Les Visiteurs du soir	M. Carné	
Les Enfants du Paradis	M. Carné	(edizione italiana)
Gelosia	Poggioli	
Un marito per mia madre	Cluzot	
Manon	Cluzot	
Le sei mogli di Enrico VIII	Poggioli	
Maddalena zero in condotta	De Sica	
Sperduti nel buio	De Sica	
Sciuscià	De Sica	
Prima moglie		
Alba di gloria	John Ford	
Prigione senza sbarre	Moguy	C. Luchaire
Una campagna per Adano	Henry King	
Cose da pazzi	G.W. Pabst	
Domenica di Agosto	L. Emmer	
K n o k		

RASSEGNE E DOCUMENTARI

Ingresso centesimi dieci: Cavalcata comica retrospettiva, rassegna da

Charlie Chaplin	F. Bertini
Max Linder	Rina De Liguoro
Buster Keaton	Maria Jacobini
Rodolfo Valentino	Pina Menichelli
Wilma Banky	Mario Bonnard
Alberto Collo	Fatty e Fridolen

Documentari di Joris Ivens:

Il Ponte (1928) Muto
Zuiderzee (1930) Musicato
Borinage (1933) (Ediz. francese)
Primi anni (1946) (ediz. polacca)

Ciclo musicale:

Giovinanza di Chopin A. Ford (polacco)
L'Eroica di Beethoven W. Koln (tedesco)
Rossini M. Bonnard (italiano)

LIBERAZIONE
VIA ... 18



V. Nappano Roddei

Centro "P. Fedele"

P. Bon Fedele 4

Milano